Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 20

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 15 maggio 1944 XXII

I combattimenti sul fronte meridionale
continuano con crescente violenza
La gloriosa epopea di Sebastopoli

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il 13 maggio le ultime truppe tedesco-romene sono state trasportate dalla Crimea in terraferma.

Dal 1. novembre 1943 i bolscevichi si sono lanciati con una grande superiorità contro la nostra debole difesa. Appena in aprile è stato necessario ritirare le nostre truppe su di uno stretto anello difensivo attorno a Sebastopoli. Anche li sono falliti gli ulteriori tentativi dei sovietici di sfondare l'anello con 29 divisioni di fucilieri, diverse divisioni di artiglieria, brigate corazzate e di marina e di distruggere le forze tedesche. Formazioni di velivoli da caccia, da battaglia e da combattimento hanno appoggiato esemplarmente le truppe di terra nella lotta difensiva ed hanno distrutto, nel periodo dall'8 aprile al 12 maggio, 604 velivoli, 196 carri armati e 113 cannoni nemici.

In un'esemplare operazione di traghetto, le unità della Marina da guerra e mercantile tedesca e romena, nonchè squadriglie da trasporto della «Luftwaffe», hanno portato, nonostante la forte offesa nemica, le truppe alleate dalla Crimea alla terraferma.

Sul Basso Nistro le nostre truppe hanno eliminato un'altra testa di ponte nemica e distrutto ingenti forze sovietiche. I bolscevichi hanno perduto numerosi morti. Sono stati catturati 750 prigionieri e distrutti 44 cannoni e numerose altre armi.

La scorsa notte forti stormi di velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno attaccato la stazione ferroviaria di Fastow. Sono stati provocati numerosi incendi ed esplosioni.

Dal resto del fronte orientale, eccetto vivace attività locale davanti ai Carpazi, non vengono segnalati particolari avvenimenti.

Sulla testa di ponte di Nettuno solo limitata attività locale.

I combattimenti sul fronte meridionale italiano continuano con crescente violenza soprattutto a nord di Castelforte ed a sud di Cassino. Le nostre truppe si difendono con esemplare valore ed hanno inflitto al nemico gravi perdite umane e catturato numerosi prigionieri.

Dopo duri combattimenti, il nemico, appoggiato da una massa di artiglieria e da forti reparti di carri armati e velivoli da battaglia, è riuscito a guadagnare terreno in un settore. La battaglia continua.

Nelle prime ore dell'alba del 14 maggio una forte formazione di velivoli da combattimento ha bombardato, con buoni effetti, la regione portuale di Napoli. Nella difesa da attacchi aerei nemici sull'Italia settentrionale e nelle immediate retrovie del fronte, sono stati abbattuti dieci velivoli.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato, con forte protezione di caccia, diverse località della regione del Mar Baltico e della Germania occidentale. Specialmente nella città di Stettino e di Osnabrük sono stati provocati danni e perdite fra la popolazione. Qui e sui territori occupati d'occidente, sono stati distrutti 41 velivoli nemici.

Davanti alla costa olandese battelli-vedetta hanno incendiato la notte scorsa una silurante britannica e ne hanno danneggiate diverse altre.

La situazione

Nei combattimenti in Crimea, ad occidente di Sebastopoli, l'azione è stata caratterizzata dalla perfetta riuscita dell'evacuazione del materiale e delle truppe che ancora restavano intorno a Sebastopoli.

Grazie al morale altissimo degli ultimi reparti germanici e romeni, le operazioni di imbarco si sono potute effettuare in perfetto ordine durante la scorsa notte e al mattino di ieri.

Nell'Ucraina meridionale reparti d'assalto germanici, dopo aver occupato una larga ansa del Nipro, hanno migliorato ancora le loro posizioni sui fianchi incontrando una debole resistenza da parte sovietica. Qualche tentativo dei bolscevichi è stato completamente stroncato allo stadio iniziale, soprattutto dalle squadriglie di velivoli in picchiata da bombardamento germanici.

A nord di Jassi un reparto corazzato germanico ha migliorato le sue posizioni, annientando due compagnie sovietiche.

A nord-ovest del Medio Seret, dove i sovietici continuano a restare inattivi, le truppe romene completano le operazioni di rastrellamento nel terreno boscoso, hanno distrutto i resti di un battaglione bolscevico.

Nella regione a sud dei Carpazi le truppe ungheresi hanno migliorato, ad occidente di Colomea le proprie linee, mentre a sud del Nistro superiore, due contrattacchi effettuati da reparti sovietici della forza di un battaglione sono falliti dinanzi alle linee germaniche che erano state [illegible].

Negli altri settori del fronte la giornata è trascorsa calma.

A nord di Castelforte, il monte Faito ha cambiato più volte di mano e durante questi combattimenti si sono particolarmente distinti reparti d'assalto operanti dal territorio delle posizioni germaniche.

Il monte Faito non costituisce una posizione chiave, perchè le artiglierie pesanti tedesche dominano i suoi contrafforti.

Di fronte alle posizioni difensive, che si trovano a qualche centinaio di metri più ad ovest in posizione più elevata, durante il pomeriggio e durante le prime ore della domenica, quattro attacchi effettuati dal nemico con forze dell'entità di un reggimento, sono stati respinti malgrado la violenta preparazione dell'artiglieria avversaria.

Nello spazio compreso tra monti lungo la costa e Cassino, poderose forze nemiche di fanteria e corazzate sono passate all'offensiva attraverso il Rapido, in direzione di Pignataro. Nel corso di violenti combattimenti, durante i quali 17 carri armati americani sono stati distrutti, le truppe di sicurezza germaniche hanno arginato tutti i tentativi di sfondamento.

Un concentramento di mezzi corazzati britannici è stato disperso dal fuoco delle batterie tedesche.

Nel settore a sud di Cassino, un attacco di truppe mercenarie indiane è stato respinto con un immediato contrattacco e sono stati catturati 94 prigionieri.

A nord-ovest della città due reggimenti delle forze d'invasione, che erano riusciti a conseguire una infiltrazione locale, hanno abbandonato sul terreno oltre 300 morti e feriti e sono stati fatti anche alcuni prigionieri.

Dagli altri settori del fronte meridionale italiano non si segnala alcuna operazione degna di rilievo.

I successi vantati dagli anglo-americani sull'Aventino, nel settore di Palena (Appennino orientale) sono esclusivamente frutto della fantasia, perchè in questo settore da settimane non si svolge nessuna operazione e le nuove posizioni di montagna, che le truppe germaniche hanno occupato sull'Aventino, non sono ancora attaccate dagli anglo-americani.

Nella testa di ponte di Nettuno si è avuta una ridotta attività di combattimento presso la strada da Castigliana a Aprilia e ad est di questa strada presso colle del Pozzo.

In questa località gli attacchi americani sono stati nettamente respinti.

I bollettini
romeno e ungherese

BUCAREST, 14 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate romene comunica in data 13 maggio:

Ad occidente di Sebastopoli truppe di retroguardia germaniche sono impegnate in duri combattimenti per proteggere l'evacuazione delle forze germano-romene.

Nella regione boscosa a nord di Targ Neamtz, un contrattacco effettuato da reparti romeni ha eliminate alcune brecce operate dai sovietici e ha causato al nemico perdite sanguinose.

Sono stati fatti più di 300 prigionieri.

Sugli altri fronti nessuna operazione degna di rilievo.

BUDAPEST, 14 maggio.

Il Capo di Stato Maggiore della Honved comunica:

A sud-ovest di Colonea, attacchi sovietici appoggiati da formazioni di carri armati sono stati respinti.

I violenti combattimenti difensivi sono stati appoggiati con notevole efficacia dalle armi anticarro tedesche e da formazioni aeree.

Gruppi nemici che erano penetrati nelle linee ungheresi sono stati accerchiati e annientati.

Dopo i vittoriosi combattimenti difensivi, i reparti germanici ed ungheresi sono passati al contrattacco sloggiando il nemico dalle sue posizioni di partenza e conquistando nuovi tratti di terreno.

Fallite azioni di bande
contro isole adriatiche

BERLINO, 15 maggio.

Dopo il fallimento del loro colpo di mano contro le isole adriatiche di Meléda e Curzola, le bande comuniste hanno tentato, alcuni giorni or sono, un altro colpo di mano contro la piccola isola di Solda, nella baia di Spalato.

Impegnati in violenti combattimenti con la valorosa guarnigione dell'isola, dopo aver riportato sanguinose perdite, i banditi hanno preso la fuga all'arrivo dei rinforzi germanici.

I cardinali e i vescovi francesi
contro il terrorismo aereo

PARIGI, 15 maggio.

I cardinali e vescovi francesi hanno rivolto un appello ai vescovi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Dopo avere stigmatizzato l'aziona di bombardieri terroristici anglo-americani, autori di strazi crudeli fra la popolazione inerme, e distruttori di case, scuole, ospedali ed opere d'arte, l'appello chiede che i vescovi dei Paesi anglosassoni intervengano energicamente presso i capi responsabili delle nazioni, perchè non siano più usati sistemi di guerra che, colpendo ciecamente le folle innocenti, mutilando il volto della Patria, rischiano di accendere tra le nazioni odii tali che neppure la pace potrà colmare.

Prodromi di grandi battaglie
I baluardi tedeschi
e la strategia anglosassone

BERLINO, 15 maggio.

In conseguenza del grande attacco angloamericano che ha vuto inizio il giorno 12 maggio fra il litorale del golfo di Gaeta e Cassino, il teatro di guerra italiano torna nuovamente in primo piano nel teatro della guerra europea, ma forse soltanto temporaneamente.

E' questa l'opinione del collaboratore militare del «D.N.B.» Martin Hallenseleber. Nel suo commento in merito alla situazione sui fronti italiani egli scrive che fin dallo scorso mese gli inglesi e gli americani manifestavano già il proposito di preparare l'invasione distruggendo le linee tedesche di comunicazione e neutralizzando per fenomeno, la difesa aerea attiva della Germania.

All'inizio di maggio cominciò una fase che negli ambienti della Capitale del Reich è stata definita fase preparatoria dell'invasione consistente nell'intensificazione della guerra aerea contro i territori occidentali occupati. Si assisteva contemporaneamente all'intensificarsi della guerra aerea e ad alcuni tentativi di carattere diplomatico e politico compiuti dagli anglo-americani allo scopo di provocare una rapida conclusione della guerra in loro favore. Bisogna rilevare che il comunicato ufficiale delle Forze Armate impiega oggi per la prima volta la parola «invasione» precisamente in rapporto all'intenzione angloamericana, che diventa sempre più evidente, di fiaccare la difesa germanica. Il corso degli avvenimenti ha dimostrato, nel frattempo, che questo piano, la cui esecuzione è già in corso, è basato su falsi presupposti. La difesa aerea tedesca è più attiva che mai: il che è stato senza dubbio dimostrato nel corso dei combattimenti del giorno 12 e di ieri Notevoli pregiudizi alla mobilità strategica tedesca non potranno essere arrecati mediante attacchi aerei contro obiettivi ferroviari, strade di comunicazione e aerodromi, perchè il dover superare spazio e tempo non procura alla condotta di guerra germanica problemi più gravi di quelli che per ragioni geografiche generali, sono costretti ad affrontare gli americani.

E' vero che in proposito il nemico pretende di avere ottenuti dei successi, ma da parte tedesca gli si lascia il piacere di questa asserzione perchè, in fondo, ci si trova in possesso precisamente delle regioni chiave delle quali il nemico vorrebbe penetrare i segreti militari. Ma una simile conoscenza non gli si sarà possibile se non quando egli avrà messo piede a terra. Ciò che il nemico immagina sulle perdite della caccia germanica, ciò che esso rende noto nei suoi comunicati, è significativo per farsi una idea delle basi sulle quali esso organizza la sua invasione.

Questa concentrazione mentale è parimenti sintomatica per il fatto che anche nella valutazione delle cifre il nemico è fuori della realtà.

Quando l'ora suonerà, inglesi e nordamericani resteranno stupiti constatando personalmente che le divisioni tedesche contro la invasione delle coste europee non sono soltanto estremamente vigili ma, al momento estremamente decisivo sapranno essere con la loro potenza precisamente là dove il comando nemico non lo suppone.

Anche la nuova fase iniziata con l'offensiva angloamericana sul fronte italiano dev'esser messa in relazione con l'invasione perchè l'azione che si sviluppa attualmente tra il golfo di Gaeta e il settore a nord-ovest di Cassino appartiene, senza dubbio, alla pre-fase della «invasione». In tutto e per tutto l'azione nemica sul fronte italiano non è altro che un diversivo in grande stile. La quinta e l'ottava armata parteciperanno a questa offensiva.

Presso Sant'Angelo e Sant'Andrea la grande impresa, che viene condotta secondo lo stile delle battaglie della prima guerra mondiale, ha fruttato qualche successo iniziale annullato, nella maggior parte dei casi, con rapidi attacchi operati di sorpresa.

In pratica l'azione angloamericana, che non può essere ancora qualificata una grande offensiva, non ha raggiunto nulla sino a questo momento e non potrà raggiungere gran che dato il valore delle truppe tedesche e le particolari posizioni topografiche del terreno, tranne che il Comando tedesco non stimi necessario di sganciare le proprie forze per ragioni che non hanno nulla a che vedere con questo settore del fronte.

E' una ipotesi questa poco probabile data la situazione attuale.

Con ieri l'altro, sono passati duecentocinquantadue giorni da quando gli inglesi e i nordamericani calpestano il suolo italiano.

Il Comando germanico sembra disporre di dati sufficenti dai quali appare giustificata la supposizione che gli anglo-americani vogliano di nuovo animare il teatro di guerra italiano. Ciò si verificherà evidentemente anche nel settore della testa di ponte di Nettuno e di Anzio, come in altri punti del litorale italiano.

E' bene non dimenticare che tutto ciò non ha che un valore preparativo.

Quando l'ora sarà suonata, i tedeschi faranno parlare il linguaggio concreto dei fatti.

Washington erede di Londra
Lo sgretolamento dell'impero britannico sotto i colpi decisi della voracità statunitense

BERLINO, 15 maggio.

Non sono i supposti piani germanici di egemonia universale — che d'altronde esistono soltanto nella propaganda giudeo - americana — non sono tanto le previsioni di un nuovo ordine europeo sotto gli auspici tedeschi, che preoccupano il Presidente Roosevelt; per lui le vertenze ed i conflitti intra-europei furono fatti servire come ottimo pretesto per sottoporre l'Impero britannico e l'Unione sovietica al dominio degli Stati Uniti. La famigerata legge di affitto e prestito non è stata che una abilissima manovra, di portata incommensurabile. Non vi è oggi alcuno Stato del mondo, all'infuori del Tripartito, che non porti intorno al collo il laccio d'oro delle forniture belliche americane, laccio che Washington può stringere o allentare a suo piacimento. Cercheremo di presentare in sintesi i risultati ottenuti dall'imperialismo statunitense che, quale enorme polipo, stende i suoi tentacoli su tutti i continenti. Incominciamo dall'Impero britannico.

Il laccio d'oro

Le relazioni tra il Dominio inglese del Canadà e gli Stati Uniti sono oggi infinitamente più strette dei legami esistenti tra Ottava e Londra. Nell'agosto 1940 venne istituito un Ente di difesa americano-canadese; due mesi più tardi il Canadà cedette agli Stati Uniti alcune basi navali e aeree. Nel 1942 furono inviati nel Canadà contingenti di truppe nordamericane. Nello stesso anno era stato concluso un trattato riguardante la costruzione di una strada militare verso l'Alaska, completata poi dalla cessione di una linea ferroviaria canadese — di proprietà inglese — all'esercito statunitense. Questa ferrovia collega la costa con la strada dell'Alaska lunga circa 3000 km. Nel novembre 1941 venne istituito un Comitato americano-canadese per l'allineamento della produzione bellica, che assicurava agli Stati Uniti il predominio anche nel campo economico. L'avvenimento più importante era costituito dall'eliminazione di qualsiasi barriera doganale e commerciale tra i due Stati, annunciata il 23 novembre 1941. Mentre, quindi, il commercio del Canadà con l'Inghilterra e con tutti gli altri Paesi dell'Impero britannico rimaneva limitato dalle barriere doganali e da altri aggravi, gli Stati Uniti si aggregavano in un certo senso l'enorme settore economico del Canadà traendo un rilevante utile dalla differenza tra il basso costo di produzione del Canadà e quello più alto degli Stati Uniti. Poichè nel trattato americano-canadese riguardante l'economia bellica era previsto un «comune orientamento» dell'economia e il finanziamento con capitale statunitense della produzione canadese, risulta ovvio che le relazioni reciproche debbono segnare un crescendo sempre maggiore. Sarebbe assurdo pensare che tutti questi legami possano esser recisi dopo la fine della guerra. Il fatto che il Presidente Roosevelt passi le sue «vacanze», come già nell'agosto 1943, nel Canadà, e scelga le città canadesi a sue tribune oratorie, completa il quadro del progressivo inserimento del Canadà nell'Impero americano.

La guerra nel Pacifico ha offerto ed offre agli Stati Uniti la gradita occasione per eliminare l'influenza inglese anche negli altri due Dominii inglesi, l'Australia e la Nuova Zelanda. E' un fenomeno di questa guerra che i due Dominii abbiano delle Ambasciate proprie a Washington. Roosevelt ha risposto con l'invio di «rappresentanti personali». Quanto sia progredito l'estraniarsi dall'Inghilterra e quanto per contro sia forte il legame con gli Stati Uniti, risulta dalle richieste di aiuti rivolte ripetutamente dall'Australia agli Stati Uniti. Il Presidente dei ministri australiano Curtin ha dichiarato letteralmente il 14 marzo 1942 in un discorso alla radio: «L'Inghilterra non è più in grado di aiutarci». Circa alla stessa epoca si verificò l'incidente Casey, ambasciatore australiano a Washington, che Churchill, seccato, destituì, chiamandolo a far parte del Gabinetto di guerra inglese al Cairo; Curtin rispose con la seguente dichiarazione ufficiale: «Dobbiamo talvolta mettere in dubbio la ponderatezza politica delle decisioni di Churchill ed abbiamo l'impressione che esse talora siano dettate da motivi politici e non strategici». Dati questi sviluppi è logico che tanto in Australia quanto nella Nuova Zelanda il comando delle truppe alleate si trovi in mano americana. Quando Mac Arthur venne chiamato nell'aprile 1942 a questo alto comando, egli aveva sotto di sè un generale australiano e due generali americani, ma nessun generale inglese. La Nuova Zelanda nel marzo 1943, tramite il suo ambasciatore a Washington, dichiarò che era disposta a concedere agli Stati Uniti anche dopo la guerra delle basi navali ed aeree. Durante la guerra sono già state cedute alcune basi nelle isole del gruppo Samoa.

Relativamente esigua è l'influenza americana nel Dominio del Sud-Africa. Ciò si spiega con le distanze e per il fatto che il Sud-Africa mantiene di fronte a Londra un contegno alquanto più indipendente, che non vuole ora compromettere accostandosi a Washington.

Tanto più interessante è lo sviluppo in India, dove Roosevelt nel 1942 inviò il maggiore Lewis Johnson quale «rappresentante personale». Nell'aprile dello stesso anno giunsero in India anche truppe americane, accompagnate da una delegazione economica americana. Compito di questa delegazione dovrebbe essere di «aiutare» l'industria indiana ad attrezzarsi per la produzione bellica. Quali siano questi aiuti e quali ne siano stati gli effetti, ci si può facilmente immaginare. La presidenza della commissione speciale americana è stata assunta nel dicembre 1942 dall'ex-ambasciatore americano presso il Quirinale, Mr. W. Phillips, che, nella sua qualità di «rappresentante personale» del Presidente, esercita anche le funzioni di rappresentante diplomatico. Dal punto di vista del diritto internazionale il caso è veramente eccezionale poichè, secondo le consuetudini vigenti, nella giurisdizione del Vicerè britannico erano ammessi soltanto Consolati di Stati stranieri.

Decadenza inglese

Il trattato anglo-americano del settembre 1940 in merito all'acquisto di basi navali ed aeree nelle Indie occidentali contro la cessione di 50 vecchi cacciatorpediniere da 1200 tonnellate ciascuno, suscitò in tutto il mondo grande impressione. L'«affitto» di territori per il periodo di 99 anni era operazione che si usava soltanto nei riguardi della Cina. Questo trattato segna il livello più basso della decadenza inglese durante questa guerra. In seguito Roosevelt stesso si è convinto che altri metodi, meno spettacolari, potevano essere più efficaci. Con il pretesto di necessità strategichce gli americani hanno già estromesso gli inglesi dall'Islanda. Dal novembre 1942 sull'isola danese vi sono soltanto truppe americane, che già un anno addietro vi avevano iniziato la costruzione di una base navale americana. Si ricorda forse ancora la protesta di De Valera contro l'invio di truppe americane in Irlanda: protesta che naturalmente non ebbe seguito. Più tardi vi fu una vera invasione di truppe americane che sono sottoposte alle leggi militari americane. Di fronte ai numerosi incidenti con le truppe di colore questo provvedimento è particolarmente penoso per l'orgoglio britannico.

Con la stessa invadenza con la quale gli Stati Uniti si sono insediati nei Dominii e nella madrepatria inglese, essi penetrarono anche in quei settori e Paesi nei quali l'Inghilterra credeva di non dover temere rivali. Le isole Bahama, le Piccole e le Grandi Antille sono oggi sotto l'influenza o il dominio degli Stati Uniti. Washington si è assicurata la supremazia militare e politica non soltanto mediante accordi con l'Inghilterra, bensì anche mediante convenzioni con i dissidenti francesi e le repubbliche indipendenti di Cuba e Haiti. Dappertutto si trovano basi navali ed aeree degli Stati Uniti.

Lo stesso dicasi per gli Stati più piccoli dell'America centrale, dove, tra l'altro, nel maggio 1942 è stato concluso un «patto difensivo col Panama ed uno col Nicaragua, che nell'ottobre 1943 ha offerto agli Stati Uniti alcune regioni per la costruzione di un nuovo canale. Richiederebbe troppo spazio elencare tutti i singoli accordi con il Sudamerica. Basti accennare che il Brasile è lo Stato che più degli altri subisce l'influenza degli Stati Uniti. Secondo un accordo i cittadini brasiliani residenti negli Stati Uniti possono venir arruolati nell'esercito nordamericano. Le truppe americane hanno occupato basi nel Venezuela, nell'Ecuador, nel Guatemala, nella Guayana. Missioni militari americane si trovano in quasi tutti gli Stati sudamericani, dove il capitale americano sta sostituendo in misura sempre maggiore le azioni inglesi. Una parte rilevante delle forniture belliche americane all'Inghilterra è stata notoriamente pagata con i crediti estesi inglesi.

L'ultima prova dell'ingerenza aggressiva di Washington negli affari interni degli Stati americani si è avuta in Argentina, la quale, cedendo alle pressioni, ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati del Tripartito. A questo proposito ricordiamo un piccolo incidente verificatosi nella capitale argentina nell'ottobre dello scorso anno: il Governo argentino aveva proibito la pubblicazione di alcuni giornali in lingua «Jidish», in seguito a che il signor Roosevelt si credette in obbligo di manifestare alla conferenza di stampa i suoi «sentimenti di viva preoccupazione».

Ciò fu sufficiente per indurre il Governo di Buenos Aires a emettere due giorni dopo la dichiarazione che quel divieto era stato pubblicato per un «deplorevole equivoco».

Dall'Africa al Medio Oriente

Se il Sud-Africa è riuscito in qualche modo a tenersi estraneo dall'influenza degli Stati Uniti, non si può dire lo stesso di altri territori dell'Africa. La Liberia, già libera repubblica negra, è oggi praticamente una colonia americana presidita da truppe americane dove ha corso la valuta americana e dove l'economia è monopolio esclusivo del capitale americano. Il Congo Belga è occupato da guarnigioni americane che presidiano anche la storica isola di Sant'Elena. Ma l'avvento di maggior portata si compì nel novembre 1942 con lo sbarco nel Nord-Africa che mise ha disposizione degli americani le basi di Casablanca e di altre città portuali africane. Anche nell'Impero italiano dell'Africa Orientale la America si è creata una posizione egemonica dopo che Roosevelt ebbe dichiarato il Mar Rosso «zona difensiva della sicurezza americana». Con incredibile tenacia gli americani sono penetrati passo passo nel Vicino e Medio Oriente. Nel marzo del 1943 Roosevelt inviò uno dei suoi rappresentanti personali in Egitto, nell'Irak e nell'Iran. Antecedentemente erano stati nominati rappresentanti diplomatici nella Siria e nel Libano. Nel giugno dello stesso anno il primo rappresentante ufficiale dell'Afganistan presentò a Washington le credenziali. Nell'Iran, oltre 20 mila soldati americani difendono gli interessi di Washington. E' di questi giorni la notizia che Roosevelt ha in progetto l'impianto di un oleodotto da Bassora al Mediterraneo. Un trattato assicura agli Stati Uniti basi aeree nell'Arabia di Ibn Saud. In forma analoga ha proceduto la penetrazione americana nei gangli vitali della Cina. Ciung-King ha dichiarato formalmente di essere disposta a concedere nel dopoguerra la costruzione di basi aeree e navali americane. Il generale Stillwell che giunse in Cina quale incaricato speciale di Roosevelt, è oggi la personalità cui spettano le decisioni non solo nel campo militare, ma anche in quello politico ed economico e cui gli inglesi non possono opporre alcun rifiuto.

Il servo britanno

In un solo caso gli Stati Uniti hanno lasciato il passo ai britannici, quando si trattò della costruzione di basi nelle Azzorre. Ma anche per questo caso occorre tener presente che nel luglio 1941 Roosevelt aveva dato solenne assicurazione al Governo portoghese che gli Stati Uniti non avevano intenzione di sbarcare truppe sulle Azzorre o sulle isole di Capo Verde. Giunto quindi il momento opportuno, si scelse la via diplomaticamente più semplice e si mandò avanti la pedina britannica, la quale portò a compimento la non difficile operazione, suggellata poi dalla dichiarazione di Roosevelt del 12 ottobre 1943, secondo cui le basi militari delle Azzorre vengono occupate in comune dalle truppe anglo-americane.

Lo sgretolamento dell'Impero britannico sotto i colpi decisi dell'imperialismo statunitense si compie non solo attraverso la penetrazione territoriale. Non meno pericoloso per l'esistenza dell'Impero inglese è l'incremento gigantesco della flotta americana che secondo i piani dovrà essere ancora prima del 1945 la «flotta dei cinque oceani».

Un particolare da non negligere è il fatto che quanto più a lungo dura la guerra, tanto più cospicue si rivelano le perdite britanniche rispetto a quelle statunitensi. Il nostro esame circa l'opera penetrativa della politica americana non è che un piccolo saggio di molteplici procedimenti, la maggior parte dei quali indubbiamente sfuggono all'attenzione del pubblico e sono avvolti ancora nel massimo segreto. Resta tuttavia indubitato che la voracità degli Stati Uniti non è satolla, se non più tardi del 27 febbraio 1943 Knox non si è peritato di dichiarare che «le occasioni di negoziare profittevolmente l'acquisto di basi straniere saranno nel dopoguerra meno favorevoli che non oggi». Aggiunse il signor Knox che la questione della sovranità dei territori colpiti da questi progetti non aveva grande importanza, e che, comunque, gli Stati Uniti dovevano badare soltanto alle loro esigenze militari.

Se a queste si aggiunge la dichiarazione assai commentata e molto discussa che Smuts ha fatto nel suo discorso del 2 dicembre 1943, secondo la quale la Gran Bretagna dopo la guerra sarebbe stata un Paese povero, si potrà farsi una idea dello spostamento delle forze mondiali che la Gran Bretagna ha determinato allorchè il 3 dicembre 1939 scatenò la guerra contro la Germania.

E. H.

Roosevelt e Willkie
si contendono il favore degli elettori negri

BERLINO, 15 maggio.

Negli Stati settentrionali degli Stati Uniti d'America i voti degli elettori negri saranno decisivi per le elezioni presidenziali dell'anno 1944. Tanto Roosevelt quanto Willkie si contendono da mesi in una gara accanita il favore dei negri. Così non passa mese in cui l'uno o l'altro dei due concorrenti esprima con un gesto simbolico la sua simpatia per i negri americani. Specialmente Willkie ha chiesto ripetutamente negli ultimi tempi la piena eguaglianza di diritti dei negri negli Stati Uniti e prima di tutto nell'esercito. Ciò nonostante nell'estate scorsa si è accesa negli Stati Uniti la più aspra lotta di razza che si sia avuta dal 1919 in poi. In località diverse e lontane fra loro come Los Angeles sulla costa del Pacifico e la Florida, Newark e Nuova York, situate sulla costa orientale, e con maggiore violenza a Detroit, sono scoppiati dei disordini che hanno costato la vita a centinaia di cittadini bianchi e negri.

I motivi dell'odio di razza riaccesosi improvvisamente sono palesi. Dal 1940 in poi centinaia di migliaia di negri che fino allora erano occupati negli Stati meridionali come lavoratori rurali, si sono trasferiti nelle città industriali del nord. Essi vivono colà in misere baracche ed in capanne costruite con bidoni vuoti ai margini delle città. In questi «slum» sorti da qualche anno a questa parte le condizioni igieniche e sociali sono indescrivibili. Ma gli operai bianchi temono specialmente che i negri lavorino per una paga inferiore, nonostante che, come hanno dimostrato i grandi scioperi del carbone, in vista dell'inflazione negli Stati Uniti, già le paghe attuali non siano più sufficienti per gli operai bianchi.

Come riferisce la rivista illustrata «Signal», le dichiarazioni efficiali degli uomini politici circa la parità dei diritti dei negri non hanno mancato di provocare anche il corrispondente effetto. In seguito a ciò i lavoratori bianchi accusano tanto più sensibilmente la pressione che le masse negre in fermento esercitano sul loro proprio livello sociale. Nessun altro caso poteva essere più tipico e sintomatico che lo sciopero di venti mila operai della fabbrica di automobili Packard di Detroit da essi iniziato per protestare contro la nomina di alcuni negri a primi lavoranti. La direzione della Packard non aveva in fondo fatto che un tentativo di tradurre entro modestissimi limiti in realtà quei principii che sono stati poclamati tanto solennemente da Roosevel e Willikle.

L'esito di questo esperimento assume forme catastrofiche. I negri nominati primi lavoranti dovettero essere licenziati prima che gli americani di razza bianca riprendessero il lavoro.

Lushan occupata dai nipponici

SCIANGAI 15 maggio.

Le truppe nipponiche, a quanto annuncia un corrispondente del fronte, hanno occupato la città di Lushan, quartiere generale della 32ª Armata Ciungkinese.

Dopo che la 20ª e la 22ª Armata di Ciung King aveva subito un grave scacco a nord-est di Lushan, esse hanno impegnato combattimento ancora una volta presso la città.

Dopo una lotta di quattro ore Lushan è stata occupata dai giapponesi.

Con la conquista di questo centro le truppe nipponiche sono avanzate a circa 120 chilometri a sud della ferrovia di Lunghay per oltre 100 chilometri a ovest della ferrovia Pechino-Mankow.

Basi aeree americane in Cina
bombardate dall'aviazione nipponica

TOKIO, 15 maggio.

A quanto si apprende dal fronte cinese l'aviazione nipponica sta svolgendo presentemente violente azioni offensive contro basi aeree americane in Cina. Unità dell'Aviazione e dell'esercito hanno per esempio attaccato l'11 maggio le basi americane nelle province cinesi dello Sciensi e Kwangai distruggendo piste di lancio ed altri impianti militari.

In parecchi punti sono stati provocati grandi incendi.

Da parte nipponica nessuna perdita.

Vittorie dei cacciatori tedeschi
nei cieli della Germania sulle formazioni terroristiche

BERLINO, 15 maggio.

Il collaboratore aeronautico dell'Agenzia internazionale di informazioni, a proposito degli attacchi aerei di ieri contro alcune località della Pomerania, scrive che l'incursione è stata effettuata da formazioni di media entità, protette da un forte numero di cacciatori a largo raggio di azione.

Le formazioni americane, durante il loro volo di avvicinamento, hanno descritta una larga curva sopra il Mare del Nord per non essere attaccati prematuramente dai cacciatori germanici. Nello stesso tempo i cacciatori americani assicuravano la rotta verso il Sud volando parallelamente ai bombardieri sopra la Germania settentrionale, con la speranza di intercettare tempestivamente i cacciatori tedeschi.

Quando il gruppo di testa dei bombardieri entrò nel cielo dello Schleswig Olstein, fu colto di sorpresa dall'attacco dei cacciatori germanici che lo assalì in massa.

Benchè in momenti di estremo pericolo i cacciatori americani siano soliti volare dappresso ai quadrimotori, un numero molto grande di bombardieri americani è precipitato sotto il tiro degli apparecchi germanici da caccia e da distruzione. Questa battaglia aerea è durata circa mezz'ora, prolungandosi sino alla regione di Neumenster e sulla baia di Lubecca. Le squadriglie da caccia tedesche hanno continuato a effettuare attacchi su attacchi contro le formazioni nemiche ed ogni volta vari bombardieri precipitavano da gran di altezze. Apparecchi americani avariati e impossibilitati a continuare il volo in formazione, hanno tentato di dirigersi verso la Svezia per atterrare in territorio neutrale, quattro di essi sono caduti nel Baltico.

Le squadriglie da caccia germaniche si sono lanciate reiteratamente contro le formazioni nemiche che continuavano la loro rotta verso Est e altri violenti combattimenti si sono avuti nella regione di Rostok e sulla zona costiera della Pomerania.

Una formazione nemica di bombardieri che procedeva al di là dell'Oder, è stata energicamente attaccata sulla imboccatura della Wariche e parecchi velivoli americani, caduti in questa regione, sono piombati nelle paludi della pianura della Wariche.

A proposito degli attacchi angloamericani sulla Germania del nord si apprende che le formazioni americane che hanno attaccato Stettino, hanno perduto 32 bombardieri quadrimotori abbattuti dalla caccia tedesca.

Non sono ancora pervenuti i rapporti completi della difesa.

Le caratteristiche del "Wiking,,
il più grande idrovolante tedesco

BERLINO, 15 maggio.

I giornali berlinesi riproducono alcune fotografie del più grande idrovolante in servizio dell'Arma aerea germanica, il «Wiking». Si tratta di un idrovolante fatto a due piani, armato di un grande numero di cannoni e di mitragliatrici che gli permettono di difendersi in tutte le direzioni. L'idrovolante misura 37 metri di larghezza e 6 metri di altezza ed ha portato già a termine numerose missioni di guerra.

Un altro attacco su Bruxelle

BRUSSELLE, 15 maggio.

La zona urbana di Brusselle è stata nuovamente oggetto di un attacco terroristico nord-americano. Bombe dirompenti ed incendiarie sono state sganciate sui quartieri di abitazione della città.

Bombardieri verso gli obiettivi di Londra (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Bauer)

La moglie di Ciang Kai Scek
a Mosca per questioni di frontiere

SCIANGAI, 15 maggio.

La *Central Press* annuncia da Canton che la moglie di Ciang Kai Scek è giunta a Mosca, accompagnata da Sunfo.

La moglie di Ciang Kai Scek avrebbe l'incarico di discutere a Mosca la questione riguardante le frontiere fra l'Unione sovietica e la Cina di Ciung King ed i rapporti fra il Kuomintang ed il partito comunista cinese.

Simpatia finnica
per il popolo romeno

HELSINKI, 15 maggio.

I giornali pongono in rilievo la simpatia del popolo finlandese per il popolo romeno il quale sta combattendo contro lo stesso nemico.

Il pericolo comunista nella Costarica

MADRID, 15 maggio.

Ha preso il potere il nuovo Presidente della Costarica Teodoro Eficardo.

Nella costituzione del Gabinetto egli ha lasciato un portafoglio vacante di cui ha assunto l'interim riservandolo al «comunista» che secondo il volere delle Nazioni Unite entrerà a far parte del Governo di San Josè.

La ripresa delle relazioni diplomatiche e consolari tra Costarica e la Russia sovietica è in via di attuazione.

Il giornale di San Josè «La Tribuna» mette in evidenza il pericolo che il comunismo rappresenta per il Paese e deplora le manifestazioni di vasti settori politici che si lasciano dominare dalla demagogia al gioco di Mosca.

1800 soldati americani condannati
in Inghilterra

STOCCOLMA, 15 maggio.

Fino all'aprile sono stati condannati in Inghilterra 1800 appartenenti alle truppe statunitensi stazionanti in Inghilterra. Il «Time» riporta alcuni esempi di questi casi. Un soldato nord-americano ha sfruttato i primi due giorni di presenza sul suolo inglese per rubare una completa uniforme di ufficiale comprese le decorazioni. In questa uniforme egli ha viaggiato per tre mesi in Inghilterra, conducendo una vita agiata. Egli si è immedesimato tanto nella sua parte, che quando lo hanno arrestato ha messo sull'attenti i poliziotti.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Storia di Zara
di Angelo de Benvenuti

La «Storia di Zara dal 1409 al 1797» che si riteneva dover provenire, già trent'anni or sono, da uno storico largamente conosciuto, quale Vitaliano Brunelli, in prosecuzione alla sua opera madre, è per contro dovuta alla diuturna operosità di uno studioso delle generazioni di mezzo. Riesce però quasi inconcepibile come Angelo de Benvenuti abbia avuto campo di svolgere tanti lavori su Zara, sulla Dalmazia, sul Friuli, sul Goriziano, sull'Istria.

Certamente, come è stato già osservato, per le sue pubblicazioni dalmatiche gli è stata oltremodo utile la ricca biblioteca, raccolta con sapiente cura dal padre. Ma in Angelo de Benvenuti bisogna riconoscere attività eccezionale, mirabile attaccamento alla terra natìa, una passione agli studi inesausta, di fronte alla quale non soltanto enti pubblici, ma privati cittadini di Venezia, Milano, Padova, Trieste, Bergamo, Ancona, Gorizia, Udine, Zara, gareggiarono nell'agevolargli il pesantissimo compito.

Per riuscirvi, il Benvenuti ha avuto la costanza di far tesoro sia degli anni fruttuosi della giovinezza e della virilità, sia dei minimi ritagli di tempo. Per disposizione naturale appassionatissimo della storia, sin da ragazzo cominciò a scorrere il copioso materiale della biblioteca paterna e dell'archivio di famiglia, così pure ebbe campo di visitare l'Archivio di Stato e la Biblioteca Comunale Paravia, in patria. E quando iniziò razionalmente i suoi studi storici, fece ricerche anche nell'Archivio storico comunale (Biblioteca Comunale) di Ancona e nella Biblioteca Comunale di Bergamo mentre a Milano venne, tra altro, a conoscere il prezioso materiale contenuto nell'Archivio di Stato e al Castello Sforzesco, nei riguardi della Dalmazia.

Di particolare giovamento gli fu la conoscenza (tramutatasi in fervida amicizia) col sig. Luigi Ferro, dell'Archivio di Stato di Venezia (1927). Questi gli agevolò tutte le possibili ricerche e, grazie alla pratica di circa quarant'anni, gli offerse maniera di scoprire autentici tesori di materiale storico. Se ciò non fosse avvenuto, il Benvenuti avrebbe dovuto lottare con le immancabili lungaggini burocratiche e in conseguenza degli avvenimenti guerreschi, nell'ultimo periodo avrebbe visto le proprie ricerche quasi stroncate. Altro copioso materiale egli trovò nella Biblioteca Nazionale Marciana, nel Museo Correr alla Querini Stampalia nel Museo Navale Invece per la sua lunga permanenza nel Friuli, ebbe maniera di attingere importanti notizie a Udine, a Trieste e in particolare al castello d'Artegna, nell'archivio dei conti Savorgnan d'Osoppo.

Imponente è la bibliografia di fonti manoscritte e a stampa consultate da Angelo de Benvenuti, per la compilazione del suo lavoro. Tra queste figurano le monografie e i molti articoli pubblicati da lui in antecedenza.

Da alcuni anni egli ha dovuto interrompere la sua assidua collaborazione ai giornali ed ai periodici delle Venezie per lavori di più ampio respiro Bisogna però riconoscere che ha avuto preciso il senso della tempestività e, mentre la monografia illustrata «Zara nella cinta delle sue fortificazioni» da tre anni continua a riscuotere i più lusinghieri consensi sulla stampa nazionale, la «Storia di Zara dal 1409 al 1797» è destinata ad assicurargli a ben meritata fama.

Con la pubblicazione della nuova opera storica, che farà degno riscontro al lavoro principale di Vitaliano Brunelli, si potrà toccar con mano quanto opportuna fosse la pubblicazione a parte della monografia illustrata. Benchè la «Storia di Zara» risulti snellita da tutti gli elementi di tecnica militare, ciò non per tanto i fasti di quattro secoli della città sotto Venezia sono lumeggiati magistralmente in sedici poderosi capitoli.

Anche in quest'opera, come già nella citata monografia, non meno del testo sono interessantissime le illustrazioni talchè in quest'opera documento Zara risplende in tutto il fulgore del suo glorioso passato, in ogni campo.

Luigi Bauch

Angelo de Benvenuti: «Storia di Zara dal 1409 al 1797» (Biblioteca di Scienze moderne». Casa Editrice Bocca, Milano, con 37 illustrazioni).

Assistenza agli sfollati

Il Ministero dell'Interno comunica che le provvidenze assistenziali, previste dalla circolare 26179-349-I del 4-12-1942, il cui contenuto fu trasfuso nella circolare prefettizia n. 2647 del 28-12-1942, inserita a pag. 10 del Bollettino Atti Ufficiali dell'anno decorso, sono estese alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Pratola Peligna con decorrenza 27 agosto 1943, Imperia dal 30 ottobre 1943, Ventimiglia dal 17 dicembre 1943, Trieste dal 16 dicembre 1943, Ceccano dal 3 novembre 1943, Colle Val Desal dal 15 febbraio 1944, Villarperosa-Pinerolo e Perosa Argentina dal 9 novembre 1943, Avigliana dal 17 agosto 1943, Rieti dal 19 dicembre 1943, Androdoco dal 1. novembre 1943, Loreto dal 20 ottobre 1943, Senigaglia dal 26 novembre 1943, Montemarciano dall'8 gennaio 1944, Faloriano dall'11 gennaio 1944, Chiaravalle dal 17 gennaio 1944, Jesi dal 19 gennaio 1944, Zagli dal 27 dicembre 1943, S. Margherita Ligure dal 10 gennaio 1944, Cascina dal 24 settembre 1943, Pontedera dal 6 gennaio 1944, Macerata dal 14 dicembre 1943, Civitanova Marche dal 28 ottobre 1943, Potenza Picene dal 2 dicembre 1943 Porto Recanati dal 3 dicembre 1943, Sezze dal 30 dicembre 1943, Aprilia dal 6 gennaio 1944, Cori dal 26 gennaio 1944, Pomezia dal 20 gennaio 1944 Priverno dal 9 dicembre 1943, Ponzinia dal 14 dicembre 1943, Genazzano dall'8 gennaio 1944, Montelibretti dal 26 gennaio 1944, Palestrina dal 6 gennaio 1944, Albano dal 24 gennaio 1944, Cave dal 19 gennaio 1943, Mandela dal 1. febbraio 1944, Montecomprati dal 27 gennaio 1944, Fiano Romano dal 6 gennaio 1944, Rocca di Papa dal 15 febbraio 1944, Marino dal 19 luglio 1943, Lanuvio dal 18 febbraio 1944, Castelgandolfo dal 10 febbraio 1944, Ariccia dal 10 febbraio 1944, Monterotondo dall'8 febbraio 1944, Grotta Ferrata dal 16 febbraio 1944, Tivoli dal 28 dicembre 1940, Seni dal 27 novembre 1943, Cividale, Spilimbergo Chiusaforte dal 16 dicembre 1943, Dogna dal 18 gennaio 1944, Sora dal 14 dicembre 1943, Ferentino dal 13 gennaio 1944, Arnara dal 22 gennaio 1944, Ripi dal 2 gennaio 1944, Fiuggi dal 1 gennaio 1944, Agnani dal 14 gennaio 1944, Arpino dal 23 gennaio 1944, Padova dal 17 dicembre 1943, Empoli dal 26 dicembre 1943, Borgo S. Lorenzo dal 30 dicembre 1943, Castiglion Fiorentino dal 29 dicembre 1943, Poggibonsi dal 29 dicembre 1943.

Un corso di tedesco per fasciste

A tutt'oggi 15 maggio sono aperte presso l'Ufficio dei Fasci femminili le iscrizioni al corso di lingua tedesca di prossima attuazione riservato alle fasciste di Gorizia.

Assegni familiari ai lavoratori trasferiti in Germania

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che il Ministero dell'Economia Corporativa ha autorizzato la corresponsione degli assegni familiari per l'anno 1944. Il servizio di pagamento degli assegni alle famiglie dei lavoratori è affidato alla Banca Nazionale del Lavoro, la quale provvederà alla rimessa degli importi a ciascuno spettanti in base agli ordini di pagamento emessi dalle sedi provinciali dell'I.N.F.P.S.

Lezione di cultura religiosa

Il prof. dott. Ivo Sant parlerà martedì 16 maggio all'Istituto «Stella Mattutina», in via Nizza n. 20, sul tema: «Cristo santificatore: vive ed opera in noi con la grazia attraverso i sacramenti. Risolse le crisi individuali, le disperazioni di tante anime, sublimandole nella comunione mistica».

All'interessante lezione di cultura religiosa sono cordialmente invitati tutti gli intellettuali di Gorizia.

Rogazioni minori alla Metropolitana

Le funzioni delle rogazioni minori si terranno alla Metropolitana oggi lunedì, martedì 16 e mercoledì 17, alle ore 9, con la processione interna e la messa solenne.

Oggi ha inizio il corso per direttrici di Colonia

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, inizierà il corso di aggiornamento per direttrici e vigilatrici di Colonia organizzato dalla presidenza dell'Opera Balilla di Gorizia. Tale corso si svolgerà presso la sede dell'Opera Balilla, in piazza Italo Balbo n. 2.

I raduni del bestiame da macello

Nella corrente settimana, dal 15 al 20 maggio, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 16 maggio, a Romans, raduno di bovini adulti, alle ore 8, presso la pesa pubblica; mercoledì 17 maggio, a Gorizia, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il macello di Gorizia.

Si fa presente che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e le spese inerenti al ritiro stesso verranno addebitate all'inadempiente.

La rata di abbonamento all'imposta sull'entrata

L'Unione provinciale degli industriali e la Segreteria dell'Artigianato comunicano per opportuna norma degli artigiani: ambulanti, barbieri e parrucchieri da uomo e da signora, esercenti vetture da piazza a trazione animale, esercenti autovetture da piazza e da noleggio da rimessa, industriali trebbiatori o fabbricanti di ghiaccio e di acque e bevande gassate, che il Ministero delle Finanze ha oggi 15 corrente il termine di presentazione della denuncia e del pagamento della prima rata di abbonamento all'imposta sull'entrata per il corrente anno.

Le Ditte che non avessero ancora provveduto al pagamento di quanto sopra sono invitate a farlo entro il termine suddetto onde evitare sanzioni a loro carico da parte degli Organi tributari.

L'orario estivo della biblioteca governativa

Dal 1 maggio, come annunciato, la biblioteca governativa di via Mameli ha adottato l'orario estivo per la lettura e la consultazione dei libri, e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. La distribuzione dei libri ai lettori cessa 20 minuti prima della chiusura.

L'ingresso alle sale di lettura è libero a tutti i cittadini e studiosi. A loro disposizione, in caso di allarme, vi è un vasto ricovero antiaereo pubblico.

Il ruolo anagrafico speciale

E' stato depositato presso l'Ufficio di protocollo municipale ed ivi rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi l'elenco anagrafico speciale per l'anno 1943 dei lavoratori agricoli residenti nel Comune di Gorizia.

Il sequestro di 90 kg. di sale sulla corriera per Tolmino

In questi giorni gli agenti della squadra annonaria sequestrarono complessivamente 90 kg. di sale destinati ad alimentare il commercio nero, rinvenuti in parti nelle sporte di tre donne e in parte in due pesanti sacchi caricati sulla corriera in partenza dalla nostra città per Tolmino. Le abusive detentrici sono: Giuseppina Crinic, Maria Coren da Caporetto e Maria Munich da Volzana. Il sale sequestrato è stato immesso al normale consumo.

PER GLI AGRICOLTORI

Oggi scade il termine di prenotazione dei lubrificanti

Rammentiamo agli agricoltori interessati che il termine della prenotazione dei lubrificanti tipo industriale assegnati per il macchinario agricolo, scade oggi lunedì 15 maggio. Le richieste di assegnazione vanno fatte all'Ufficio zona di Cormòns dell'Unione agricoltori e presso i recapiti di Gradisca e di Romans d'Isonzo. I richiedenti dovranno dichiarare all'atto della stesura del questionario la dotazione di macchinario per il quale richiedono il lubrificante.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Falco Francesca; Acquavina Pasquale; Franceschelli Michele; Cara Maria; Di Alessandro Giovanni; Mastropasqua Nicola; Prola Nicola; La Loro Lucia; Di Palma Leonardo; Graziani Tina; Ranieri Elena; Russo Giuseppe; Savo Giuseppe; Rironr Francesco; prof. Luigi Pirone; Salerno Guglielmo; Salerno Rina; Salerno Flora; Pella Antonio; Masi Renato; Masi Orlando; Martino Vito; Martino Luigi; Menello Agostino; Mochelotto Mele; Mele Teresa; Mele Giovanni; Mancino Anna in Forte; Buttiglione Cesare; Chierici Ave; Calabrò Giovanni; Contessa Mario; Caraccioli Matteo; Del Vecchio Achille; Del Vecchio Maria; Donatone Maria; Del Vecchio Sara e Franco; Di Pari Maria; Decchi Celestina; De Lia Elena; Vecchi Ugo; Ventrer Angela; Selvaggi Gioia e Giuseppe; De Biasio Franco; De Biasio Marianna; Rava Pietro Dino, Ernesto; Padoletti Assedetta; Sedetta Giacomina; Faviano Carmela; Gallo Cecilia; Vinci Ernesto; Girone Rosa; Orlando Francesco; Orlando Gino; Bortacci Nicola; Bortacci Francesco; Sansanetti Vittorio; Sansanetti Elena; La Bianca Giuseppe; La Bianca Anna Maria; Codispoti Giuseppe; Belgaudio Famiglia; Lamparelli Michele; Carofiglio Michele; Carofiglio Margherita; Persiani Clotilde; Persiani Silvana; Persiani Virginia; Persiani Lena; Pignattaro Leonida; Barone Maria; De Cicco Luciano; Riva Manlio; Fedele Maddalena; Picciotto Giuseppe; Bruno Michele; Verducci Giuseppe Aracone Raffaele; Casella Rosa; La Ventino Olivetta; Parise Rosa; Marchese Nicola; Scarlato Teresina; La Cano famiglia; Gabrilli Luigi; Calvani Michele; Malunaro Attilio; Marsatico Maria; Brillantino Luigi; Novello Francesco; Montini Giuseppe; Tirpe Antonio; Pastrore Giovanni; Siciliano Rosaria; De Rosa Ida; De Rosa Anna; Baracone Franco; De Bartolo Filomena; Pistocchi Luigi; Giacobelli Teresa; Passalacqua Guido; Marcinello famiglia; Genzini Mario; Cilento Domenico; Pignattaro Leonida; Iannotti Assunta; Baratti Vittorio; Berardi Giuseppe; Berardi Rita; De Rosa Giuseppe; Garafolo Rita; Pena Carmelina; Arnone Francesco; Zaccaria Luigi; Zaccaria Pia; Zaccaria Visconte.

Zaccaria Gianfranco; Persiani Clotilde; Gentildonna Maria; De Gaudio Gentile; Francione Armando; Nava Vincenzo; Milone Vincenzo; Medida Luigia; Papani Antonietta; Del Vecchio Attilio e Maria; Quintaleo Rosa; Lo Mescio Michele; Pendoro Gennaro; Capucci Francesco; Ventura Rosetta; Papaleo Anna; Laura Giustina; Badolato Guglielmo; Badolato Maria.

Orario di apertura e chiusura dei negozi e contratti di lavoro

L'Unione Commercianti comunica:

Con Decreto prefettizio 5 corrente mese è stato fissato il nuovo orario di lavoro di apertura e chiusura dei negozi. Tutte le aziende commerciali, esclusi gli esercizi muniti di licenza di P. S. sono tenuti, nei rapporti col pubblico, alla scrupolosa osservanza del Decreto prefettizio in parola.

E' necessario però chiarire che l'orario di apertura e chiusura dei negozi non porta modificazioni all'orario di lavoro fissato dai Contratti collettivi nazionali per il personale dipendente dalle aziende commerciali. Pertanto rimane precisato che i datori di lavoro, i quali, nei limiti e con le modalità fissate dai rispettivi contratti di categoria, richiedono l'opera del personale dipendente per esigenze interne delle aziende oltre l'orario di apertura e chiusura dei negozi fino a concorrenza dell'orario di lavoro normale, non sono tenuti a corrispondere alcuna maggiorazione salariale.

Ecco il nuovo orario di apertura e di chiusura dei negozi di merci d'uso e di generi alimentari è fissato per tutto il territorio della Provincia in vigore da oggi:

antimeridiano: apertura ore 8, chiusura ore 12; pomeridiano: apertura ore 16, chiusura ore 19.

Qualora l'orario complessivo giornaliero di apertura dei negozi ecceda la durata dell'orario normale di lavoro, al personale che sarà trattenuto in servizio saranno corrisposte le maggiorazioni salariali di lavoro prestato in ore straordinarie.

Per quanto si attiene alla vendita domenicale restano ferme le disposizioni vigenti all'atto dell'emanazione del decreto prefettizio con l'avvertimento che le aziende autorizzate alla vendita domenicale dovranno osservare l'orario stabilito per gli altri giorni.

Il successo dello spettacolo al D.A.I.

Lieto successo ha conseguito ieri lo spettacolo organizzato dal Dopolavoro aziende industriali nella accogliente sede di passaggio Edling, al quale ha assistito un folto pubblico di dopolavoristi L'indovinato trattenimento comprendeva brani lirici di vivo successo e alcune note canzoni che hanno avuto per interpreti i bravi concittadini Mariuccia Rizzatti, Dorina Franco ed E. Ccderini, allievi della scuola di canto diretta con tanta competenza dalla signora Gollmaer, la signorina Licia Delpin che si è esibita in alcuni numeri di danza che non hanno mancato di originalità e di buon gusto.

Tutti gli interpreti, assieme alla affiatata orchestra sociale diretta dal prof. Cosmaro, furono assai festeggiati e vivamente applauditi.

Tuffi fuori stagione

Il grave pericolo corso da un piccolo bagnante

Sebbene la stagione non sia molto propizia ai bagni, non poche sono le persone che in questi giorni si portano in riva all'Isonzo per fare qualche tuffo. Naturalmente l'acqua diaccia non permette lunghe soste nel liquido elemento tanto più che a tentar ciò si corre non poco pericolo. Al riguardo abbiamo dato qualche settimana addietro notizia del pericolo corso da un giovinetto di Piuma a stento salvato dai suoi compagni.

Ieri, un identico incidente ha messo in subbuglio un gruppetto di bagnanti che stavano godendosi il sole primaverile sulla spiaggetta sita in località «al pilone». Ad un tratto l'attenzione di tutti veniva richiamata dalle grida di un giovane che, sceso poco prima nell'acqua, minacciava di essere travolto dalla corrente. Fortunatamente il pericolante riusciva con gesto rapido e disperato ad aggrapparsi al ramo di un arbusto che sporgeva a fior d'acqua, e da qui facilmente tratto a riva dai compagni di spiaggia. Il giovane, Bruno Colausig, di 15 anni, risentiva del suo avventuroso tuffo con una buona dose di paura. Un'altra volta egli sarà certamente più guardingo nel scegliere il lido più propizio ai suoi bagni.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

Il giorno

Lunedì 15 maggio
San G. B. La Salle

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovani, corso Verdi n. 17, telef. 1.67.

STABILIMENTI BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 17.

RICORDI GORIZIANI

Le vicende dell'Ospedale dei Fatebenefratelli

Nel 1617 il Papa approvò formalmente l'ordine dei «Bene fate fratelli», che ebbe la sua origine nell'istituzione dell'ospedale di Granata nel 1535 per opera di Giovanni di Montemoro Novo. Il nob. barone Vito Delmestri fondò l'ospedale di Gorizia nel 1656, nel qual anno venne posta la prima pietra della chiesa sotto l'invocazione dei Martiri Ss. Vito e Modesto, in Piazzutta.

Il valore della fondazione Delmestri si valutava in tutto a diecimila fiorini, e comprendeva un molino a due ruote, a due coloni con 73 campi a Fiumicello, alcuni capitali e quattro casette, che servivano ad uso di convento e di ospedale.

Nel 1756 il convento venne sciolto dalla provincia di Milano ed aggregato all'austriaca. Fino dal 1771 seguì il primo passo per l'amalgamento della fondazione Alvarez con l'ospedale dei Fatebenefratelli. Nel 1775 il marchese Alvarez lasciava 85.100 fiorini per la fondazione di un orfanotrofio. Questo nobile Alvarez era uno spagnolo, che, innamoratosi della bellezza della nostra città di provincia, aveva scelto come suo angolo di finale riposo.

Nel 1786 seguì l'unione dei due ospedali nell'edificio Alvarez, e ciò in seguito ad una decisione di Giuseppe II, di passaggio per Gorizia. Egli aveva fatto una visita nel 1784, al convento con unito ospedale dei Fatebenefratelli in Piazzutta, e scorgendo la ristrettezza e la meschinità dei mezzi di questo nosocomio, assegnò loro in cambio della casa in Piazzutta — che serviva di convento e di ospedale — e della chiesa annessavi, l'edificio Alvarez.

Con le guerre francesi sopraggiunsero le calamità di questo ospedale. Passò la prima invasione del 1797, senza sentire scosse particolari, ma non così la seconda del 1805-1806, perchè ceduto, con la pace di Presburgo (1805), il Veneto col paese alla destra dell'Isonzo, al regno italico, le rendite dei Fatebenefratelli in Fiumicello di Aquileia furono sequestrate dal fisco, e l'ospedale venne privato dell'utile di questa fondazione.

Nel 1809 i guai arrivarono al colmo con l'unione della Contea all'impero francese, e l'ospedale fu privato di ogni entrata. Il Priore Stefano Seller, che dal 1781 dirigeva con zelo l'amministrazione, fu costretto ad abbandonare l'istituto ed a ritirarsi a Vienna nel 1810 Gli fu sostituito il Priore Edoardo Slanda, che, colpito dolorosamente dalla miseria degli ammalati e dagli imbrogli dell'amministrazione, poco tempo dopo impazzì.

Nel 1814 l'amministrazione passò finalmente al Magistrato della città, ed alterne vicende si susseguirono, alte e basse, fino allo scoppio della guerra europea nel 1914.

Il resto è storia troppo recente per riassumere, i punti più importanti dell'andamento non calmo di una istituzione che è stata certamente di beneficio alla cittadinanza goriziana.

"Ce fastu?"

Sta per uscire un numero doppio il primo fascicolo 1944 del «Ce fastu?», rivista della Società Filologica friulana

Il ventesimo anno di vita del periodico lo vede notevolmente abbellito e migliorato, nella veste esteriore, nel numero delle pagine, nella varietà degli articoli. La nuova redazione del «Ce fastu?», s'è studiata di rendere la rivista, che d'ora in poi uscirà regolarmente ogni due mesi, sempre più gradita ed accessibile a quanti, friulani e non friulani, si interessano della nostra terra. Così accanto ad uno scritto di carattere scientifico, si troverà sempre un articolo d'argomento popolare accanto ad uno studio filologico la leggenda e la villotta, il racconto o l'aneddoto. I lettori si accorgeranno che la rivista ha mantenuto i suoi pregi, aumentandoli. Ha conservato così, tra l'altro, anche la rubrica «Notiziario e recensioni, ove viene data notizia dei più interessanti avvenimenti artistici, culturali, letterali e teatrali e delle ultime pubblicazioni d'interesse friulano. In particolare, il numero 1-2 che verrà posto in vendita anche nelle edicole, raccoglie scritti di molti tra i più cari e competenti autori nostri e di fuori. Ma del numero che uscirà tra poco, con copertina di Fred Pittino daremo presto il sommario completo.

La Filologica, sorta venticinque anni fa nel nome d'Italia, come una riaffermata testimonianza di unità e solidarietà culturale friulana, udinese e goriziana, è stata incoraggiata in questo suo notevolissimo sforzo dalla spontanea e fervida adesione di qualche centinaio di nuovo associati, fra i quali buon numero dei Comuni friulani e da molti enti delle due province. Fra questi citiamo particolarmente l'Ente provinciale del Turismo. Siamo certi che la loro aspettativa sarà soddisfatta.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: BALLO CON L'IMPERATORE - Ore 16; ult. 19,30.
VITTORIA: ACCADDE A DAMASCO - Ore 17; ultima 20.
CENTRALE: LA PRIGIONE - Ore 16; ultima 19,30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

14 maggio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

L'infortunio di un giovane calciatore

Mentre stava disputando con alcuni coetanei una partita di palla al calcio, il sedicenne Ecnito Gandolfi da Mossa cadeva malamente al suolo riportando la frattura del polso destro. E' stato ricoverato all'ospedale di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in trenta giorni.

RADIO

La nuova lunghezza d'onda

L'adozione, di cui abbiamo già dato notizia, della nuova onda di m. 238.5 pari a chilocicli 1.258, assunta da un gruppo di trasmettitori dell'EIAR in sostituzione di altre onde precedentemente utilizzate, è un provvedimento che sarà gradito agli ascoltatori perchè inteso a migliorare le condizioni di ricezione del programma nazionale in parecchie regioni del Paese e specialmente nelle località lontane dai centri urbani in cui sono situati i trasmettitori.

Su alcune delle preesistenti onde e precisamente in quelle sostituite ora dalla nuova, si avvertivano nelle zone rurali non poche e non lievi interferenze da parte di trasmettitori esteri. Tali interferenze saranno sensibilmente minori sulla nuova onda, con la quale è stato possibile realizzare un perfetto sincronismo dei trasmettitori del gruppo, e quindi di un ampliamento del loro raggio di azione, una più completa utilizzazione della potenza di ciascuna, ed un razionale assetto delle loro caratteristiche.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

L'Itala di Gradisca nel campionato di Prima Divisione

(Br.) - La squadra di calcio dell'«Itala», risorta dopo tanti anni mercè l'illimitata e disinteressata passione sportiva di pochi volonterosi, non è stata fortunata, nel campionato di Prima Divisione di quest'anno. Partiti i migliori giuocatori per la sua voluta esclusione dal massimo campionato, partito il terzino Pian per doveri professionali, partenza dolorosissima questa, i dirigenti si trovarono di fronte a difficoltà quasi insormontabili essendo venuto loro a mancare il materiale umano e pertanto quasi domenicalmente si dovette far scendere in campo una nuova problematica formazione finchè solo nelle ultime partite del girone di ritorno la felice inclusione nella squadra di Mucchiut, Olivo, Donda e Borsi trovò la compagine abbastanza a punto e con una fisionomia propria e definitiva. Ma ormai il primo posto in classifica era irrimediabilmente compromesso. Restava il secondo posto. Ancora una volta però la più nera sfortuna e l'inspiegabile condotta di qualche direttore di giuoco si accanirono contro la squadra che durante tutto il campionato non recò alcuna noia nè agli arbitri (leggi reclami) nè in alto loco (leggi Direttorio).

Il girone d'andata era terminato in parità con due partite all'attivo (Sagrado e Romans) e due al passivo (Crda e A. S. Monfalcone). E' nella prima partita del girone di ritorno che incominciano i guai.

A Sagrado l'«Itala» riporta un più che onorevole pareggio, ma l'arbitro che si è fatto criticare in tutti e due i campi, sospende a pochi minuti dalla fine la partita, favorendo in tal modo gli ospitanti. Poi, nel suo rapporto, chiederà l'applicazione del paragrafo 50 ai danni dell'«Itala» per il comportamento del pubblico colpevole, secondo lui, di avere incitato troppo rumorosamente la squadra e di avere disapprovato il suo operato. Oltre che dimostrare una grassa ignoranza del regolamento di giuoco, si deve ammettere che il signor Robotti non si è trovato mai sul campo della Triestina, del Ponziana o di qualche altra squadra. Segue la partita con la capolista, l'A. S. Monfalcone, la migliore compagine del girone, che vince nettamente in campo italiano per ben 5 punti a 1. Causa però la mancata pubblicazione sui giornali della cronaca della partita, regolarmente inviata da Gradisca, solo i presenti in campo e prima di tutto i corretti ospiti poterono comprendere e giustificare la grave sconfitta dell'«Itala» che aveva dovuto giocare 20 minuti del primo tempo con soli 10 uomini e tutta la ripresa addirittura con 9, per fortuiti incidenti di gioco.

La domenica successiva l'«Itala» vince nettamente a Romans per 2 a zero e otto giorni dopo ottiene un nuovo pareggio a Sagrado (3-3). Si rende necessaria pertanto una partita di qualificazione con il Sagrado già disputata a Gorizia e sospesa da parte dell'arbitro Lipizer ad un solo minuto dalla fine, quando l'«Itala» aveva la vittoria già in pugno.

Si dice che un arbitro quando bene o male riesce a portare la partita in porto ha già fatto il suo dovere. Dello stesso parere, anche per provata esperienza personale, è pure l'autore del presente articolo. A nessuno degli sportivi gradiscani però presenti a Gorizia potrà mai venire levato dal capo che in questo caso «gatta ci cova» E ciò per un inequivocabile fatto: non l'«Itala» che vinceva, aveva l'interesse di mandare a monte la partita ad un solo minuto dalla fine. Resta il fatto che il signor Lipizer ha negato la vittoria ad una squadra che se l'era già guadagnata, ha messo nell'imbarazzo il Direttorio che ha poche domeniche a sua disposizione e che potrà essere causa di eventuali guai al suo collega nella prossima partita di ripetizione.

Qualche accenno ai giuocatori. Mucchiut, in porta, ha un sicuro avvenire avanti a sè. Coraggioso e attento ha fatto domenica, all'ultimo minuto di giuoco, una parata veramente di classe che meritava una grande e sincera stretta di mano da parte del suo diretto avversario e non, come è avvenuto, un calcio in pieno viso dopo che il pallone era stato allontanato. Dei due terzini, Sorzon alterna a giornate chiarissime, qualcuna di grigiore, mentre Olivo, che gioca bene, difetta il tiro lungo che faccia piazza pulita della propria area di giuoco. Nella mediana, tanto di cappello a Donda, il migliore di tutti. A Gorizia ha fatto un partitone. Bravo il giovanissimo Baitini che al centro non ha mai sfigurato. Se riescirà ad imbastire ed a creare l'azione, farà molto parlare di sè. Sonzon, mediano destro, è un ottimo e tecnico elemento che sa il fatto suo. Borsi al centro della linea avanti, Morsan e Colaussi IV ai lati formano un trio volonteroso e infaticabile che però difetta di mordente in area di rigore e di tiro in porta. Bene le due ali Trevisan e Brumat, velocissimi e buoni tiratori.

Questa la squadra che prossimamente dovrà sostenere un nuovo incontro di qualificazione per il secondo posto in classifica. E' la terza partita che viene ripetuta. Sarà questa volta, la buona? E' quello che si augurano di cuore i numerosissimi tifosi e tutti gli sportivi della pur sempre gloriosa «Itala».

Una partita avvincente ed un risultato equo

Udinese-Venezia 1-1

UDINE, 14 maggio.

(L. P.) La parentesi calcistica riaperta dai bianco-neri dopo la chiusura del campionato, è stata favorevolmente accolta dagli appassionati udinesi che, in buon numero, sono accorsi non solo per rivedere all'opera i loro beniamini, ma anche per assistere ad un confronto che, per i suoi numeri di richiamo, si preannunciava interessante.

Infatti, l'aspettativa non è andata delusa poichè le due contendenti, memori forse di una gloriosa tradizione, non hanno certo fatto risparmio di energie per superarsi e dar vita ad una contesa combattuta ed avvincente. I concittadini, che avevano sostituito Ferron e Degano rispettivamente con gli ex bianco-neri Zorzi I e Del Medico, hanno tuttavia accusato qualche deficienza organica dovuta soprattutto alla mancanza di allenamenti collegiali e quindi ad un forzato periodo di inattività. Comunque essi si sono egualmente prodigati per degnamente figurare di fronte ai più tecnici avversari che costituiscono un complesso molto affiatato e di eccellente levatura tecnica.

L'Udinese appariva ieri poco robusta nella linea mediana che nel corso della partita ha accusato momenti di palese rilassatezza. Inoltre, Feruglio insolitamente fermo e coi piede mal registrato, ha lasciato al centro un largo corridoio che ha consentito ai lagunari di svolgere un gioco manovrato e penetrativo che soltanto l'efficace prestazione di Zorzi e Clocchiatti è riuscita agevolmente a contenere.

Sbrigativo, ma poco concludente il lavoro della prima linea che anch'essa ha avuto nel suo condottiero, l'uomo meno attivo del reparto. Pravisano, è stato messo più volte nelle condizioni di poter realizzare dai suoi due preziosi collaboratori Chizzo e D'Odorico, ma la sua ostinata indecisione ha impedito che la superiorità numerica di azioni registrata dai bianco-neri, venisse concretata da altre segnature.

Lodevole e proficuo il rendimento di Del Medico al quale però va rimproverata una eccessiva precipitazione.

Il Venezia, che lamentava l'assenza dell'eclettico Ballarin e dell'aitante Puppo e presentava all'ala sinistra il medio centro nella nazionale germanica Müller, ha dimostrato una perfetta organicità fra i vari reparti. Gioco ad ampio respiro e veloce ma con indovinate impostazioni tecniche.

Nel primo tempo, che dal lato spettacolare, è stato più attraente, le due reti sono rimaste inviolate. Di notevole un palo di D'Odorico, riuscito a colpire il pallone con un magistrale colpo di testa su traversone a mezza altezza di Manente.

Nella ripresa al 4' i veneziani sono passati in vantaggio, approfittando di un malinteso fra i difensori bianco-neri. Una respinta alta di Clocchiatti, che aveva prevenuto l'uscita di Cantoni, dava modo ad Astori di segnare a porta vuota un punto banalissimo e poco convincente. La reazione dei concittadini è stata immediata poichè cinque minuti dopo, Chizzo, raccogliendo un pallone radente dall'ala destra, saettava in rete senza dar modo al portiere lagunare di abbozzare che un tentativo di parata.

Poi i ventidue atleti, pur destreggiandosi con abilità ed accortezza, hanno capito che il risultato di parità era il giusto premio per tutti e sono infatti giunti al fischio di chiusura senza ulteriori segnature.

Poco convincente l'operato del signor Mestroni che evidentemente, non appariva in giornata di vena.

I campionati di calcio

Campionato nazionale

Girone ligure-piemontese

A Genova: Genova-Cuneo 3-2
A Torino: Juventus-Asti 2-2
Ad Alessandria: Aless.-Casale 1-0
A Biella: Torino-Biellese 3-1
A Novara: Novara-Liguria 3-2

La classifica: Torino, p. 34; Juventus, p. 26; Biellese, p. 24; Liguria, p. 22; Genova, p. 20; Novara, p. 17; Asti, p. 13; Casale, p. 11; Alessandria, p. 7; Cuneo, p. 2.

Il Torino ha vinto il girone ligure-piemontese e con la Juventus parteciperà alle finali con le vincenti del torneo lombardo: Ambrosiana e Varese.

Girone emiliano (semifinali)

A Bologna: Bologna-Forlimpopoli 3-1

Interregionale

A Milano: Venezia G.-Lombardia 3-1

Amichevoli

A Udine: Udinese-Venezia 1-1
A S. Daniele: S. Daniele-Ricreat. 2-0
A Trieste: Triestina mista-O.T. 3-1

Vittorioso esordio dei giuliani nell'incontro di Milano

Venezia Giulia-Lombardia 3-1

MILANO, 15 maggio.

L'atteso incontro interregionale fra la rappresentativa lombarda formata dal dott. Pozzo e quella della Venezia Giulia, ha richiamato all'Arena una folla considerevole di appassionati. La squadra giuliana, affidata alle cure dell'udinese Foni e composta in gran parte con elementi dell'Ampelea e della Triestina, ha fornito una prova superiore all'attese, riuscendo ad avere la meglio sulla compagine lombarda che non ha potuto tener fronte alla velocità ed all'ardore combattivo degli ospiti. La cavalleresca contesa si è infatti risolta in favore della Venezia Giulia per tre reti a una.

Note sul torneo di pallacanestro dell'Opera Balilla

Fin dalle prime battute il campionato studentesco di pallacanestro ha saputo offrire gare e fasi interessanti, sia per l'impiego con cui tutti gli atleti si sono cimentati, sia per la preparazione che ha permesso di svolgere, ai quintetti, chi più chi meno, un giuoco abbastanza tecnico e chiaro, in modo da non deludere l'aspettativa dei tifosi. E' stata forse una preparazione un po' affrettata, ma l'esperienza degli anni passati e le chiare idee degli allenatori hanno permesso che le varie compagini si presentassero al torneo con la sicurezza di non sfigurare. E infatti fino a questo momento, pur rivelandosi qualche squadra al disotto delle sue reali possibilità, non sono mancati, ripetiamo, gli spunti interessanti per garantire alla competizione quel successo che ha sempre coronato le manifestazioni organizzate per le squadre rappresentative degli istituti medi cittadini. Ci si batte per il buon nome della scuola, e questo è un incentivo per impegnarsi con la migliore volontà, ma se la lotta cavalleresca è premessa e dogma in ogni competizione sportiva, ebbene i giovani atleti studenti che sul campo di via Orzoni danno vita a partite accanite ed elettrizzanti, sanno vincere e perdere senza che il loro giuoco sia incriminato da una seppur minima scorrettezza. Dimostrazione chiara questa, di maturità sportiva, di senso della disciplina che per ogni atleta deve essere di guida nella lotta.

Partecipano al torneo le squadre dei due Licei, dell'Istituto magistrale e dell'Istituto Tecnico commerciale. Dopo il terzo incontro, le singole posizioni si sono già bene delineate, confermando che, come gli anni scorsi, il Liceo classico e le Magistrali sono rappresentati da due ottimi quintetti fra i quali sarà ristretta la lotta per il primato, a meno che, beninteso, non sopravvengano delle sorprese.

Battuti nella prima giornata gli avversari, queste due squadre sono appaiate in cima alla classifica, seguite dalle Commerciali e dal Liceo scientifico. Oggi, con il confronto diretto fra le due capolista, il torneo giunge ad una fase interessante che avrà il suo peso sui successivi sviluppi della competizione. Si prevede perciò una partita animata e combattuta dalla quale la squadra che uscirà vincitrice potrà dire di aver conquistato a metà il titolo di campione.

Ecco la classifica non ufficiale del torneo dopo il terzo incontro:

Liceo classico	1	1	0	0	28	22	2
Magistrali	1	1	0	0	19	17	2
Commerciali	2	1	0	1	41	38	2
Liceo Scient.	2	0	0	2	41	52	0

ATLETICA LEGGERA

La riunione per Balilla rimandata

La riunione atletica organizzata dall'Ufficio sportivo del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e riservata ai Balilla moschettieri che doveva aver luogo ieri sul campo sportivo di via Orzoni, è stata sospesa per causa di forza maggiore e rimandata a data da destinarsi.

CICLISMO

Il friulano Oreste Conte vince la 26ª Coppa Bernocchi

LEGNANO, 15 maggio.

L'attesa competizione ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva legnanese su un percorso di chilometri 157 per la disputa della 26ª Coppa Bernocchi, ha visto la vittoria del friulano Oreste Conte che correva per i colori della Società Sportiva Genova di Milano. Il forte corridore, che ha nettamente superato tutti gli avversari, dimostrandosi in condizioni di freschezza veramente eccezionali, ha compiuto il percorso snodantesi sulle strade asfaltate del Lago Maggiore e del Lago d'Orte, in ore 4 alla media di km. 39.200. Secondo si è classificato il dilettante Motta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CIMOLINO nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria del suo caro

LUIGI

intervenendo alle onoranze funebri svoltesi a Bonzicco di Dignano.

Dignano, 14 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ferruccio Masini

sentitamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare il caro estinto.

S. Daniele, 14 maggio 1944 XXII.